

HERA La risposta alle accuse dei cittadini

## «La centrale non è cambiata»

«Il progetto è sempre quello: noi rispettiamo le prescrizioni e loro ci dicono che lo abbiamo cambiato. Non è così. C'è in atto un percorso autorizzativo sulla centrale: se ci sarà favorevole ci prenderemo le nostre responsabilità».

Risponde così il presidente di Hera Imola-Faenza, Tiziano Campagnoli, alle accuse di scarsa trasparenza e di poca collaborazione al tavolo tecnico sulla centrale lanciate a più riprese dal comitato «Cittadini per la salute».

E il direttore generale Franco Sami rilancia: «Abbiamo risposto punto per punto, nell'ultima riunione, ai quesiti che ci hanno posto. Io vado sempre al Tavolo, che non ci fosse

nessuno dell'azienda è successo una volta sola. Siamo pronti a collaborare». La questione della centrale, 80 megawatt elettrici, 45 termici, si ricollega comunque in generale al problema dell'approvvigionamento energetico. «Siamo obbligati a comprare l'energia da Enel — sottolinea Campagnoli —, mentre attendiamo un vero processo di liberalizzazione che ci consenta di approvvigionarci di gas e luce anche fuori d'Italia. Adesso ci sono dei monopoli di fatto: Eni e Snam per il gas, Enel per l'energia elettrica. Se non si sta sul mercato, strategicamente, ci si fa mangiare da altri. Hera vuole essere competitiva in Europa».

HERA Le strategie in campo ambientale

## Rifiuti, il futuro è ridurli in cenere

Meno rifiuti in discarica, di più agli impianti di incenerimento (o termovalorizzazione, come dice l'azienda): è questa la strategia futura di Hera nel campo del servizio ambientale. «Ma occorre che ci venga data la possibilità di farli i termovalorizzatori», sottolinea il presidente della società territoriale Hera Imola-Faenza Tiziano Campagnoli. Il riferimento è alla recente decisione del Comune di Faenza, sotto la spinta delle proteste dei cittadini, di non realizzare l'inceneritore in progetto. Nella raccolta differenziata, la media del territorio servito dalla società territoriale che ha sede in via Casalegno è del 26 per cento di rifiuti differenziati raccolti, con punte a Faenza (33 per cento) e Imola (32 per cento).